

### Titolo

### **Miglioramento genetico partecipato in orticoltura: alcuni esempi**

#### **Descrizione estesa del risultato**

La ricerca partecipata in agricoltura rappresenta la più attuale metodologia attraverso la quale proporre un approccio condiviso alla ricerca. Non si presenta come una vera scienza, ma come uno dei tanti possibili modi per produrre conoscenza. Secondo questo approccio, i beneficiari della ricerca sono coinvolti nello sviluppo dell'innovazione piuttosto che limitarsi a testarne l'efficacia. Fino ad oggi, tale approccio ha trovato maggiore riscontro negli ambienti produttivi più dinamici come quello biologico.

Tra le attività previste da progetto PNSB2-FOR, finanziato nell'ambito del "Il Piano Nazionale Sementiero per l'agricoltura biologica", quelle svolte presso l'Unità di ricerca per l'orticoltura (CREA-ORA), hanno previsto la costituzione di campi prova ove sperimentare il miglioramento genetico partecipativo delle orticole. Nel miglioramento partecipativo agricoltori e ricercatori collaborano per selezionare le piante migliori al fine ottenere in ogni specifico ambiente pedoclimatico materiali perfettamente adattati. Il programma interessa oltre ad alcune popolazioni di pomodoro da mensa anche una popolazione di zucchini. Le progenie delle piante di pomodoro selezionate nel 2013 sono attualmente in fase di valutazione avanzata, mediante prove di confronto con gli ibridi commerciali di riferimento.

Le varietà selezionate saranno protette mediante brevetto per privativa e concesse liberamente a chi ne faccia richiesta.

Per quanto riguarda lo zucchini, la popolazione evolutiva deriva da un miscuglio di incroci diversi e di vecchie e nuove varietà. Il miscuglio viene lasciato evolvere liberamente, sottoposto alla sola selezione naturale. La conseguenza è che si avranno, dopo un certo numero di anni, dei materiali adattati alle specifiche condizioni e ai possibili cambiamenti climatici.

In entrambe i casi, questi materiali sono una fonte di biodiversità sfruttabile nel tempo dagli agricoltori per selezionare le piante più sane o più produttive o con i frutti della forma e il colore desiderati. All'interno della popolazione evolutiva si potrebbero formare nuove "varietà" di zucchini sfruttabili commercialmente.

Tra i vantaggi dell'approccio partecipativo si possono elencare:

- reale impatto sull'ambiente produttivo;
- rapida implementazione;
- minori rischi di fallimento;
- miglioramento continuo.

Tra gli svantaggi:

- scarsa comprensione dei finanziatori o dei dirigenti di ricerca;
- lunga scala temporale della ricerca;
- robustezza scientifica dei dati raccolti non "ineccepibile".

Per quanto finora descritto, il risultato si può intendere immediatamente trasferibile. Per ulteriori informazioni riguardo questa scheda risultato si faccia riferimento al referente, dott. Nazzareno Acciarri, Direttore dell'Unità di Ricerca per l'Orticoltura di Monsampolo del Tronto (AP).

#### **Responsabile del risultato**

NAZZARENO ACCIARRI  
Via Salaria 1, 63030 – MONSAMPOLO DEL TRONTO ()  
Tel.: +39-0735-701706  
E-mail: nazzareno.acciarri@crea.gov.it

### **Anno**

2017

### **Classificazione del risultato**

**Comparto produttivo:** Produzioni vegetali fresche e trasformate  
COMPARTO ORTICOLO  
Orticole e produzioni derivate (include patate e fragole)

**Particolari categorie di prodotti/comparti produttivi:** PRODOTTI BIOLOGICI, BIODINAMICI E SIMILARI  
Prodotti biologici, biodinamici e similari

**Categorie di ambiti di ricerca:** TEMI DI INTERESSE COLLETTIVO E POLITICHE DI SVILUPPO  
Ambiente e gestione risorse naturali (energie rinnovabili (energia), cambiamenti climatici (clima), biodiversità, risorse idriche, ecc.)  
BIODIVERSITÀ E RISORSE GENETICHE AUTOCTONE O IN VIA DI ESTINZIONE  
Biodiversità e risorse genetiche autoctone o in via di estinzione

### **Parole chiave**

orticoltura, pomodoro da mensa, agricoltura biologica, sostenibilità, zuccino

### **Trasferibilità del risultato**

Si, trasferibilità immediata

### **Natura del risultato**

di processo-prodotto

### **Aree interessate**

Aree a clima mediterraneo

### **Impatto dal punto di vista tecnico**

identificazione di varietà idonee agli ambienti di coltivazione, resistenti agli stress  
razionalizzazione della selezione genetica

### **Impatto dal punto di vista socioeconomico**

apertura nicchie di mercato

### **Impatto dal punto di vista ambientale**

tutela biodiversità  
riduzione input chimici ed energetici

### **Presupposti di contesto**

formazione imprenditori/lavoratori

### **Soggetti istituzionali da coinvolgere**

Enti di sviluppo regionali  
Organizzazioni di produttori  
Organizzazioni professionali

### **Potenziali utilizzatori**

Divulgatori  
Tecnici agricoli  
Imprenditori agricoli singoli e associati  
Associazioni di consumatori

### **Modalità di diffusione**

Sito web/internet  
Incontro con tecnici e divulgatori dei Servizi Sviluppo Agricolo regionali  
Da individuare di concerto con i referenti istituzionali e non che occorre coinvolgere

### **Pubblicazioni**

Non sono presenti Pubblicazioni collegate al risultato

---

## ***Progetto / Ricerca di riferimento***

### **Titolo del progetto**

Sviluppo di un sistema partecipato di supporto alla ricerca e alla diffusione dell'innovazione nel campo dell'agricoltura biologica nell'ambito dei PEI "Agricoltura sostenibile e produttiva" - PEI-AGRI-BIO

### **Coordinatore del progetto**

STEFANO BISOFFI  
Via Po 14, 00198 – ROMA ()

Tel.: +39-06-47836250  
E-mail: stefano.bisoffi@crea.gov.it

### **Ente finanziatore**

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali-Dipartimento delle politiche competitive, qualità agroalimentare, ippiche, pesca-Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare, ippica - PQAI5-Comunicazione, Promozione, Valorizzazione

### **Breve descrizione del progetto e dei suoi obiettivi**

Secondo gli attuali indirizzi della politica europea e gli strumenti messi in atto dalla Commissione (Horizon 2020) è sempre più importante colmare le distanze tra ricerca e mondo produttivo. I PEI, costituendo il “modello di innovazione interattiva”, sono gli strumenti pensati dalla Commissione Europea per ottenere tale obiettivo. Nell’ambito del settore biologico è importante creare, accompagnare e consolidare un sistema di comunicazione a rete che tenga conto e crei la giusta interazione tra i vari soggetti coinvolti nello sviluppo del settore (Associazioni di settore, Regioni e Amministrazioni locali, altre Istituzioni di ricerca, organismi e Servizi di sviluppo locali, imprese). Tra le attività del progetto emergono in sintesi:

- Analisi e taratura, nel doppio specifico dei PEI e del contesto biologico italiano, delle condizioni di realizzazione di co-ricerca;
- Animazione del coinvolgimento di stakeholder territoriali (agricoltori, animatori locali, tecnici, divulgatori e altri soggetti che per ruolo svolgono assistenza tecnica agli imprenditori agricoli e promozione rurale di cui si avvantaggia l’agricoltura biologica);
- determinazione delle condizioni di cui al punto precedente per la realizzazione di Comunità di Pratiche ai sensi dell’implementazione dei PEI;
- disegno del profilo di attività e delle competenze propedeutiche all’espletazione della funzione di innovation broker;
- interfaccia con focus group su agricoltura biologica promosso da Commissione Europea.

### **U.O. / Partner coinvolti nella realizzazione del risultato**

Non sono presenti Unità operative collegate al risultato

### **Referenti istituzionali già coinvolti nella ricerca**

Non sono presenti Referenti già coinvolti per il risultato